



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



PREGHIAMO

Tempo di guerra - Tempo di preghiera

L'immane flagello, che sconvolge dai suoi cardini l'umana società e specialmente questa nostra vecchia Europa, è tremendo castigo di Dio. «Digitus Dei est hic». L'uomo, innalzatosi contro il Creatore, è da questi abbandonato al «reprobo senso» dell'egoismo. Una novella babele impedisce l'intesa, gli amichevoli incontri, la fratellanza.

Le sofferenze stringono tutti i popoli, vinti e vincitori. Né si può prevedere quando cesseranno.

Ecco perchè questo è il tempo della preghiera.

E' a Dio che ci dobbiamo rivolgere; è la sua giustizia che si deve placare; è la di lui misericordia che ogni uomo deve propiziarsi.

Le offese nostre e dei fratelli hanno provocato la catastrofe. Occorre una giusta riparazione del peccato, perchè il Cielo dissipi la fosca tenebra del male.

Nella casa del Padre Comune

L'ultima domenica del mese scorso, nella Basilica Vaticana, il Vicario del Principe della pace, circondato da tutti i Cardinali residenti nell'Urbe e dal Corpo Diplomatico, acclamato da una enorme folla di popolo, affluito fin dalle prime ore del mattino, sull'altare della Confessione ha celebrato il divin Sacrificio. In tutto il mondo, tutti i Sacerdoti e tutti i quattrocento milioni di cattolici in quello stesso giorno offrivano a Dio la Vittima immacolata e si univano spiritualmente al Padre Comune nella preghiera.

Spettacolo di fede e di pietà!

Dalla terra tormentata e contesa s'elevava il grido angosciato della umanità al Cuore misericordioso di Gesù Cristo.

L'appello della Chiesa

Il Papa aveva indetto quella giornata di preghiera in tutta la terra.

Il Papa aveva espresso il vivissimo desiderio che ogni Sacerdote in quel giorno offrisse la S. Messa secondo le sue intenzioni e conformemente a tali auguste intenzioni tutti i fedeli pregassero per i bisogni del momento attuale.

Non un Vescovo, non un Sacerdote che non accogliesse l'invito del Pontefice.

Episodi di indescrivibile commozione si verificarono in ogni angolo della terra. Come apparvero allora nel loro divino splendore l'unità e la cattolicità della Chiesa!

Una sola anima, un sol cuore, un'unica voce!

Le sue intenzioni il Papa le aveva volute manifestare.

Suffragare, con tante preghiere, le anime di tutti coloro che sono morti per causa della guerra; ottenere i celesti conforti della grazia agli esuli, ai profughi e dispersi, ai prigionieri, a tutti coloro che soffrono e piangono per le calamità del presente conflitto; ottenere il ristabilimento della pace, congiunta alla giustizia e alla carità, pace che affratelli tutti i popoli dell'umana famiglia, ridonando ad essi la tranquillità e la prosperità.

Ai nostri Caduti

Innanzi tutti il pio suffragio per i caduti. E ben a ragione.

Sono le vittime gloriose della guerra, immolate sugli altari della patria.

Queste anime, che conobbero gli orrori della battaglia, e che ora sono entrate nell'eternità ed in Dio possono meglio apprezzare i benefici della pace e comprendere le rovine del conflitto tra i popoli, con quali ardenti preghiere, con che gemiti supplici invocheranno per i fratelli dalla misericordia del Signore il ritorno della tranquillità e dell'ordine.

Con quale riconoscenza contraccambieranno i suffragi che la Chiesa militante offrirà al Salvatore per il loro eterno riposo!

Poi la preghiera per i tribolati, vittime della guerra.

I dolori di questi fratelli in Cristo devono trovare sensibile compassione nel cuore di tutti gli uomini, che ancora godono i benefici della pace.

Infine l'ardente, incessante invocazione al Padre delle misericordie perchè abbia a far trionfare la giustizia, a far splendere la carità e la verità, cosicchè la società venga ricostruita sulle basi del Vangelo di Cristo, universale Redentore e Principe della vera pace.

Cause e rimedi

Ma sia il Papa come i Vescovi di tutto il mondo comunicando gli ordini del Vicario di Cristo, esortano poi i fedeli ad

unire alla preghiera un pronto, sincero e deciso ritorno alla vita cristiana.

«I grandi mali che ci affliggono, diceva il nostro Venerato Vescovo, commentando la lettera del Papa, non hanno che una sorgente: «il peccato».

«Il primo peccato, individuale e sociale, è quello «d'incredulità», per cui gli uomini, respingono e si ribellano al Figlio di Dio, nostra Luce, e nostra Vita... «Il secondo peccato è «d'attaccamento ai beni terreni», come allo scopo supremo della vita. Di qui il piacere disordinato, il libertinaggio, e la brama di possedere, di arricchire con qualsiasi mezzo: di qui la cupa disperazione che tormenta le anime immortali. Il terzo peccato, conseguenza dei due primi, è «l'odio» vicendevole nelle famiglie e nella società».

Mentre gli uomini cercano altrove i rimedi a tanto male, il Vicario di Cristo ci addita nella «S. Eucaristia» il vero rimedio solo capace di risanare le ferite dell'umanità.

«L'Eucaristia è mistero di fede», continua il Vescovo, memoria delle meraviglie divine, e compendio di ogni verità.

«L'Eucaristia è mistero di speranza». Le anime, quando hanno ricevuto quel Pane di Vita, sentono nausea delle cose terrene, si sentono estranee a questo mondo che passa, ed anelano alle cose celesti.

«L'Eucaristia è mistero di amore». Mangiando quella Carne immolata per noi, bevendo quel Sangue versato per noi, noi ci uniamo strettamente, diventando una sola cosa, diventando un solo corpo, il Cristo Mistico. Come le membra del corpo, non si odiano, ma si aiutano a vicenda, così noi, membra di Cristo, non pensiamo che ad amarci, ad aiutarci nel cammino che conduce alla Patria Celeste».

L'Eucaristia, piamente ricevuta, conduce alla devota osservanza della Legge divina, dei precetti della Chiesa, al compimento dei propri doveri, alla pratica costante delle virtù cristiane. Quindi alla purezza dei costumi, alla fraterna carità, al compatimento vicendevole, all'ordine nella famiglia come nella società.

Risaliamo alle sorgenti della vita

Queste cose, o dilettissimi parrocchiani, quante volte ve le dissi dal pulpito, per mezzo del foglietto parrocchiale, nelle adunanze delle Associazioni, nelle conversazioni private, in ogni circostanza.

Credete: il segreto della vera prosperità, anche materiale, consiste precisamente in questo: vivere secondo la legge del Signore.

Perciò nuovamente vi esorto a bandire dalla vostra vita ogni leggerezza, a reprimere la smania del divertimento, a combattere la bestemmia e il tuppiloquio, a frequentare la Santa Messa, anche durante la settimana, ad assistere alle sante funzioni vespérali, ad attendere allo studio del catechismo, curare con ogni cura la cristiana educazione dei figlioli, vigilando sulla loro condotta, sapendoli correggere con immenso amore e con severa disciplina quando le circostanze lo richiedessero, procurando loro quella completa istruzione religiosa e quella formazione spirituale che sono luce e calore di vita su questa terra, e preparazione alla visione beatifica del Paradiso.

Cercate di creare nelle vostre famiglie poi quel sano ambiente cristiano perchè le vocazioni ecclesiastiche abbiano modo di svilupparsi, di alimentarsi, di crescere per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

Fortunati, mille volte fortunati quei genitori che possono offrire dei figlioli al diretto servizio di Cristo, sia come religiosi nel chiostro, sia come Sacerdoti nella divina opera dell'apostolato.

Abbiate illimitata fiducia che così operando Iddio farà cessare le tempeste che sconvolgono la società e risplendere la novella pace.

BUONA STAMPA

Al chiudersi dell'anno, io devo raccomandarvi vivamente l'abbonamento a buoni giornali. Le famiglie cristiane non devono assolutamente mancare del giornale, che rispecchia i loro sentimenti, che le informa settimanalmente sui più importanti avvenimenti politici, religiosi e sociali, posti sotto la luce del Vangelo e le istruisce sempre più nelle verità necessarie a sapersi. Un buon giornale è un amico, un maestro, una guida sicura. Se per sei giorni, la maggior parte di voi non ha tempo di applicarsi alla lettura, alla domenica è ottima cosa prendere in mano un buon giornale che vi istruisca su tante cose. Ricordatevi, ve lo ripeto: la religione ha tutto da perdere dagli ignoranti ed ha tutto da guadagnare da coloro che leggono e si istruiscono.

I due giornali che più di tutto vi raccomandando sono quelli che ormai molti di voi conoscono. Prima di tutto: «L'Amico del Popolo», il vecchio giornale della Provincia, che ha vinto tante battaglie, ha sopravvissuto a tutti i suoi colleghi, morti da anni, ed è sempre più vegeto ed energico. E' fatto veramente bene ed ha ogni volta articoli di grande valore. Costa lire 12.50 all'anno. Quanti potrebbero abbonarsi!

«L'Osservatore Romano della Domenica», il poderoso, brillante giornale del Vaticano, che fedelmente, esattamente riporta la cronaca settimanale degli avvenimenti italiani ed esteri, con articoli su tutti i problemi politici, sociali, religiosi, di scrittori di vaglia. Costa all'anno lire 15.

DICEMBRE

Rorate cœli desuper...

Questo mese si apre con la prima Domenica di Avvento. E l'Avvento, che significa «venuta», è quel periodo di quattro settimane che precede immediatamente il Santo Natale. Tempo di penitenza e di preghiera, perchè le anime si dispongano a celebrare con pietà e purezza di vita la festa della Natività di Gesù Cristo.

Le antifone del divino Ufficio, le lezioni, le orazioni della Messa, i passi scritturali sono tutti soffiati di questa immensa speranza: nella redenzione del Figlio di Dio.

Prepariamo, o diletti parrocchiani, le nostre anime alla celebrazione del Santo Natale, ridestando in noi i sentimenti di ardente fede, di sconfinato amore che avevano i patriarchi, i profeti, i giusti dell'Antico Testamento nel futuro Salvatore.

Gesù per noi già è nato, anzi vive incessantemente in mezzo a noi: nella Santa Messa si offre al Padre vittima immacolata di propiziazione; nel Tabernacolo è il divino alimento delle nostre anime. Riceviamolo con grande devozione e con tenero amore.

Tota pulchra es, Maria...

La nascita terrena di Gesù ci richiama subito al pensiero la grandezza della divina Sua Madre. Dal Paradiso terrestre alla Profezia di Isaia è un continuo accento, nella Sacra Scrittura, a questa incomparabile creatura.

Dai secoli eterni, prima che Dio lanciasse negli spazi celesti gli astri, e popolasse la terra, la Gran Madre era già nei disegni della Ss. Trinità: senza macchia e circondata di eletta benedizione.

L'otto dicembre la liturgia celebra la festa dell'Immacolata Concezione della Madonna. Festa di precetto. Festa della gioventù, la cui virtù è tanto minacciata dall'irrompere delle passioni, dalle tentazioni, dagli ingannevoli allettamenti del mondo. La Madonna è la celeste Patrona.

Festa speciale degli iscritti all'Azione Cattolica, che in questo giorno, solitamente, ricevono, quasi dalle mani della Vergine, le nuove pagelle e rinnovano le solenni promesse di lavorare per l'apostolato cristiano.

Un sacrilego fulminato

Dalla Gazzetta di Liegi:

Alcuni operai arrivarono verso sera in un villaggio sulla frontiera tedesco-belga. Cercarono alloggio. Uno di essi trovò una camera presso una buona massaia, ma dichiarò che non avrebbe dormito se prima non fosse stato tolto il Crocifisso dalla parete. La donna rifiutò ed egli non insistette. Anzi, finse di rassegnarsi. La mattina seguente, la massaia tentò invano di svegliare il suo inquilino. Lo richiamò a più riprese bussando alla porta, ma sempre inutilmente. Inquieto andò ad avvisare gli agenti di P. S. che aprirono a forza la porta. Entrati, trovarono l'operaio seduto su una sedia, che stringeva tra le mani il Crocifisso nello sforzo apparente di farlo a pezzi. Il disgraziato era rimasto fulminato nell'atto di compiere l'orrendo sacrilegio.

«Per la Patria e per l'Altar.»

Lettera aperta ai Soldati di Salce

Carissimi figli della Parrocchia
Soldati della Patria,

E' col cuore di padre che in questi giorni, nell'approssimarsi delle Sante Feste Natalizie, rivolgo il mio pensiero affettuoso a voi chiamati dalla voce della Patria a compiere il vostro dovere di soldati.

Oh come esulterebbe l'animo mio se potessi vedervi, nella notte di Natale, tutti uniti in questa nostra Chiesa, ad innalzare al Celeste Bambino la comune preghiera propiziatrice di pace e di bene!

Ma ciò non è possibile; vi accompagno quindi di ora in ora, di giorno in giorno colla preghiera e coll'augurio sincero che il Signore vi sostenga nella prova, nella lotta, nel pericolo ridestando in Voi la fiducia del ritorno per confortare i vostri cari, che io spesso avvicino, incoraggio e aiuto come le mie forze e la mia fede mi suggeriscono.

Confidate nell'autorità e nella alta preparazione dei vostri Superiori; confidate nella missione della Patria, culla della fede, ed ora protesa verso nuovi ideali; confidate anche nelle vostre forze spirituali, morali e fisiche, giacchè siete figli di un popolo rude e forte; ma confidate soprattutto nell'aiuto che viene dall'alto, dal Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione.

Compilate sempre e fedelmente i vostri doveri di soldati d'Italia cattolica e di Cristo. Fuggite il peccato e pregate, offrendo a Dio per voi, per le vostre famiglie, per i compagni caduti, i quotidiani vostri sacrifici.

Scrivete spesso ai vostri cari, confortandoli nel miglior modo, ed assicurandoli che sempre vi ricordate di loro.

Siate certi che, con l'aiuto del Signore, la nostra Patria avrà una pace vittoriosa e voi ritornerete in parrocchia e nella nostra Chiesa canteremo insieme il più solenne *Te Deum* che abbia mai echeggiato tra le sue sacre pareti.

Gesù Bambino vi benedica tutti come tutti voi benedice il

Vostro aff.mo Parroco

Don ETTORE ZANETTI

ATTI VESCOVILI

Norme tassative per i Ven. Confratelli nei riguardi delle pretese visioni e apparizioni di Voltago e Salce

Anche dopo le ripetute dichiarazioni del S. Ufficio in merito ad alcune pretese visioni nella nostra Diocesi, vi sono ancora delle persone, che ricusando di sottomettersi al giudizio dell'Autorità Ecclesiastica e alle norme impartite, mantengono in vita una serie di pratiche superstiziose e dannose al vero bene delle anime.

Nell'intento di eliminare un disordine così grave e di ridurre all'obbedienza i riottosi, dispongo:

1. Dov'è il caso, i Parroci richi amino ai fedeli le dichiarazioni del S. Ufficio sull'infondatezza delle apparizioni di Voltago e di Salce, ricordando il dovere dell'obbedienza alla Chiesa sempre, ma specialmente in cosa di tanta importanza.

2. I fedeli, che continuano a frequentare i luoghi delle pretese apparizioni o comunque si rifiutano di sottostare al giudizio della Chiesa, siano privati dei SS. Sacramenti.

3. Tutti i Sacerdoti sono tenuti ad uniformarsi a queste disposizioni.

Se si riflette alle deplorable conseguenze, che derivano dai fatti sopra accennati, al disprezzo dell'Autorità Ecclesiastica e delle sue disposizioni, agli orribili sacrilegi commessi, non sembreranno esagerate tali misure e tutti si impegneranno ad applicarle con fedeltà per il bene della Religione e delle anime.

Si fa dovere di pubblicare nelle Chiese, dove c'è il bisogno, quanto sopra.

Feltre, 22 Ottobre 1940.

✠ GIOSUE', Vescovo».

Le norme surriportate accennano alle ripetute dichiarazioni del S. Ufficio che così si esprime:

«La Suprema Sacra Congregazione del S. Ufficio rende noto che le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago nella Diocesi di Belluno, sulle quali è stata fatta una accurata inchiesta non presentano alcun carattere Soprannaturale».

La Congregazione del S. Ufficio di cui è Presidente lo stesso Sommo Pontefice, e cui spetta tutelare la dottrina circa la fede e i costumi ha così deciso a questo fine alla questione di Voltago; che dire di quella apparizione presunta di Bettin?!!

Non tutto però, pur troppo, è finito. Né le nuove disposizioni di S. E. Mons. Vescovo, né il freddo, né il ridicolo riescono a distogliere dal roccolo quelle divote.

L'ostinazione è segno di orgoglio e di mancanza di fede e di obbedienza.

Continuare quindi, dopo le dichiarazioni del S. Ufficio «a frequentare i luoghi delle predette apparizioni, o comunque rifiutare di sottomettersi al giudizio della Chiesa» costituisce peccato mortale aggravato dalla contumacia.

Ci pensino seriamente! ed esaminino diligentemente la loro coscienza che certo farà loro sentire il bisogno di confessare la loro disobbedienza.

HO VISTO...

Ho visto la vetrina di un negozio lussuoso. Vi erano esposti abiti femminili per la stagione estiva, per la stagione balneare. Abiti di corruzione e di rovina. Biancheria di scriteriati. Al centro un manichino di donna che indossava un costume osceno. Un cartello indicava quel costume novità con un nome: «Scandale».

Il termine francese su quel porcume significava tanto.

I giovani, che passavano, si fermavano a guardare, ridevano, sghignazzavano e commentavano con parole grasse.

Miserabili e criminali coloro che lanciano questi modelli per le sane figliole del nostro paese!

Essi hanno le mani insanguinate — ha scritto un romanziere, — perchè essi hanno la responsabilità di questi giovani corpi, speranza della razza e dell'avvenire.

Ho visto un gruppo di ragazze in bicicletta. In vesti libere, molto succinte, volavano o, più esattamente, sfarfallavano pazzamente. Povere vanesie con l'ali sciapate, che corrono tracciando una scia limacciata di desideri turpi, disseminando germi di corruzione!

Che rendiconto nell'ora del giudizio!

Pensavo alle immacolate eroine dei primi tempi cristiani, che, cadendo sotto la mannaia del carnefice, si preoccupavano di tenere le vesti raccolte.

Pensavo a Germana Duversau, vittima della moda, di cui parecchi anni fa narrava «La Croix» di Parigi. Sul letto dell'agonia pregava il Sacerdote, che l'assisteva, di dire alle sue compagne che essa, mentre stava per comparire davanti a Dio, le supplicava di non diventare mai oggetto di scandalo con vestiti indecenti.

E alla madre diceva: Si degni il buon Dio, vedendo il mio ultimo vestito, dimenticare gli altri che mi perdettero, e faccia che questo sia il vestito del paradiso.

Ragazze che goffamente fanno o rifanno (o disfanno?) il loro costume, la loro vita sulla copia delle «dive americane», delle «stelle» degli schermi internazionali. Mentalità malate di esterofilia, di posa Hollywoodiana. «Servette della moda americana».

na», «figlie di papà», le ha recentemente definite un giornale italiano. Lettrici maniche dei libri di Wallace e di Steinbech, frequentatrici anemiche dei «varietà», isteriche esaltate dalle musiche «jazz» e relative scene negroidi. Con simili pasti e in paludi così miasmatiche, inevitabilmente le infezioni più terribili intaccano, guastano e smarriscono le coscienze.

Povere anime risecchite e tarlate!

Ma coteste ocherelle che cosa sperano?

Non certo un matrimonio ideale. Il giovane leale e serio cerca la donna del suo sogno, colei che dovrà essere la mamma dei suoi figlioli, non nella «garconne» che ride e scherza per tutte le strade e frequenta tutti i veglioni, ma nella giovane eterna, in cui ritrovi l'umile bontà, l'amore profondo e la sana bellezza di sua madre.

Chiesi un giorno ad una giovanissima, già tanto superficiale e mondana, perchè si rendeva così ridicola adattandosi anche alle stramberie più perniciose della moda. — Sempre così, voialtri: andare alla moda è peccato!

— No. Noi non si combatte contro tutte le mode, ma contro le mode invereconde, che facevano invocare a Dante i fulmini sulle *Sfacciate donne fiorentine*.

Con San Paolo e con San Francesco di Sales, non escludiamo dall'ornamento ciò che è bello, ma solo ciò che è contrario alla virtù e alla decenza.

Genitori, tra le vostre figliole e... le altre dovete stabilire una differenza.

Mentre tutta la patria è un cantiere fervido di opere e tutti gli spiriti compatti una cosa sola vogliono e ambiscono: essere degni d'Italia, è insensato e urtante ogni esibizionismo leggero. In questo clima austero, in cui si lavora con un programma d'integrale bonifica nazionale, è rivoltante che vi sia ancora certa gioventù che nulla comprende, è insopportabile uno spirito paracarnevalesco.

«C'è un patrimonio di delicatezza di misura di serietà — ha scritto recentemente un giornalista — che è un collegamento stretto con i più sacri valori sociali e famigliari, su cui la Chiesa vigila con ansia materna».

T. O.

(Dalla Martinella)

Un ricco Signore Americano accusava spesso al suo medico di casa vari disturbi. Pronto il medico gli stendeva ricette su ricette adatte ai singoli malanni. C'è non di meno il Signore moriva in età molto avanzata. Il medico, tenuto conto della premura che ebbe sul curarlo pregustava la gioia di una grossa ricompensa — Venne infatti — Una cassetta contenente tutte le ricette e medicine che avea ordinato al paziente... Tableau!!

Gioventù Maschile di A. C.

8 Dicembre

Perchè tanta gioia nell'animo dei nostri cari Aspiranti? Me lo domandate!? Ma non sapete che l'otto Dicembre è la Festa di Maria Immacolata e gli Aspiranti sono le stelle di Maria? (MAS). Gioia quindi di figli che con ansia attendono l'occasione per onorare con una fervorosa Comunione la Mamma del Cielo. Ma non basta; un altro avvenimento elettrizza i nostri sgambucciati ragazzi: la «Festa della Paggella». Tre lunghi mesi di prova sono passati, la battaglia è vinta; Domenica gli Allievi saranno Aspiranti, saranno i nuovi Soldati nell'esercito di Cristo Re.

Assieme ai Maggiori, purificati nell'anima e ardenti di fede e di amore per le mani della Madonna all'Amico Gesù faranno le loro promesse. «Nel nome del Padre, e del Figliolo e dello Spirito Santo. Osserverò con tutta la buona volontà la Regola dell'Aspirante. La Vergine Immacolata, i Santi Patroni e l'Angelo Custode presentino a Dio la mia promessa».

Una parolina ai ragazzi. E' una grazia quella che il Signore vi ha fatto di essere Aspiranti.

Siate a Lui riconoscenti.

Non dimenticate che ogni promessa si deve mantenere e perciò: 1) imparate subito (non aspettar in Aprile) le quattordici lezioni di Cultura Religiosa tanto belle e tanto facili;

2) frequentate, senza paura del freddo, le adunanze prestando la vostra preziosa energia per la buona riuscita del giornalino, dei questionari, della Gara fra Gruppi;

3) siate dei piccoli Apostoli, dei fari (Ricordate quello bello e lucente del concorso «Splendere») che illuminano i compagni col buon esempio in Chiesa, a Scuola, in famiglia.

Siate, in una parola, primi in tutto per l'onore di Cristo Re.

Il Delegato A.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Sign. Tissi Nella lire 9; Callegari Antonietta 5; N. N. 2; Capraro Giovanni 2; De Barba Pierina 5; Tubini Rosa 2.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

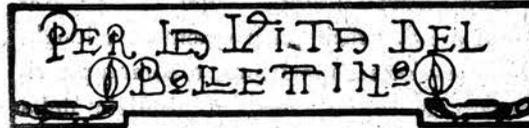
Sig. Elisa Barcelloni lire 40.

Pia Opera Gregoriana

Callegari Antonietta lire 10; De Menech Bortolo e Pierina 5.

Per gli emigranti

Raccolte in Chiesa lire 12.



Schiocchet Antonio lire 10; Nenz Angelo 2; Schiocchet Francesco (olio) 10; Dell'Eva Pietro 5; Dall'O' Giuseppe 1; Seronide Bruno 10; Capraro Tullio 5; N. N. 2; De Barba Pierina (Varina) 5; N. N. 5; Zanetti Giovannina 5; De Barba Ernesta 3.

COL DI SALCE: Tissi Nella lire 2; Roni Domenica 1; Sponga Alessandro 1; Bortot Rachele 1; Reolon Amabile 0.50; Celvide Maria 0.50; De Pellegrin Emma 0.50; Bortot Cometta 0.50; Dal Farra Amelia 0.50; Colle Teresa 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Carlin Carolina 0.50; Carlin Irene 0.50; Bortot Maria 0.50; Capraro Angela 0.50; Fiabane Rosa 0.50; Fistarol Vitt. 0.50; Marin Ang. 0.50; Varie 0.70. Totale lire 12.70.

SALCE: Trevisson Augusto lire 2; Costa Bortolo 1; Triches Giuseppina 1; Murer Santo 1; N. N. 1; Fant Lucia 1; Balcon Umberto 1; Da Riz Maria 0.65; De Salvador Bortolo 0.50; Fiabane Pietro 0.50; Tramontin Elvira 0.50; Tavi Carlo 0.50; Carlin Domenico 0.50; Ramon Arcangelo 0.50; Supani Giselda 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Bristot Angela 0.50; Costa Rachele 0.50; Roldo Attilio 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Dal Pont Paulina 0.50; Nadalet Albina 0.50.

Capraro Giusto (Porto Tolle) lire 10; Reolon Luigi di Fr. 1; De Martin Giuseppe 5; Caldart Luigia 1; Caldart Rosina 1; Bristot Celeste (Germania) 5; N. N. 1.

BETTIN - CASARINE - COL DA REN - PRADE: Egitto Oliva lire 1; Lorenzon Eleonora 1; De Nart Rina 1; Fistarol Amalia 1; Busin Mercedes 1; Fenti Filomena 1; Caldart Vittorio 1; Sommacal Teresa 1; Triches Rachele 0.50; Tormen Marina 0.50; De Menech Giulio 0.50; De Menech Vigilante 0.50; Bolzan Anna 0.50; Capraro Candida 0.50; Barp Giuseppina 0.50; Settimo Ida 0.50; Chinolato Rita 0.50; Fontanive Amalia 0.50; Varii 0.60. Totale lire 13.60.

GIAMOSA: Trevissoni Ant. 1; Coletti Vito 0.50; Da Rold Angelo 0.50; Celato Mariano 0.50; Casol Luigi 0.50; Collazuol Franc. 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Sponga Vittore 0.50; Pallman Pietro 0.50; Da Gioz Olivo 0.50; Capraro Luigi 0.50; De Nart Stella 0.50; Candego Egidia 0.50; Varii 0.95. Totale lire 7.95.

CANZAN: Scardanzan lire 1; Roni Domenico 0.50; Fant Marina 0.50; Sovilla Maria ved. De Biasi 0.50; Pizzo Nereo 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; Casol Giacinto 0.50; Dal Pont Gervasio 0.50; Nadalet Maria 0.50; Totale lire 5.

BES: Carli Fortunato lire 2; Reolon Margherita 1; Carli Vittoria 0.50; Da Riz Celestino 0.50; Da Riz Otto 0.50; Dall'O' Luigi 0.50; Dall'O' Giovanni 0.50; Odolo Teresa 0.50; Candaten Francesco 0.50; Da Rold Renzo 0.50; Fiabane Rosa 0.50; Varii 0.55. Totale lire 9.05.

COL DEL VIN: Sovilla Giuseppe lire 1; De Martin Maria 0.50; Rossa Maria 0.50; Bortot Secondo 0.50; Casol Carolina 0.50; De Biasi Rosina 0.50; Reolon Francesco 0.50; De Pellegrin Abramo 0.50; De Bon Angelo 0.50. Totale lire 6.

A tutti il mio cordiale ringraziamento.

Che cosa sono le letture i divertimenti cattivi? Giochi malfatti, che non sollevano lo spirito, ma lo attossicano, giochi che accendono le passioni più basse e portano non ad opere generose, ma basse, delittuose.



(del mese di Novembre)

NATI e BATTEZZATI

Righes Giorgio Mario di Augusto e Bortot Teresa da Bettin.

De Menech Giuliana Maria Alessandra di Giobattista e Finucci Demetria da Canzan.

Rossi Mario di Guglielmo e Capraro Ida da Giamosa.

Casol Maria Fedora di Francesco e Sommavilla Ernesta da Canzan.

Caldart Maria Pia di Carlo e di De Vecchi Luigia nata il 28 agosto 1940 all'Ospedale, da Col del Vin.

MATRIMONI

Fuori Parrocchia:

Cervo Erminia fu Luigi e fu Candego Angela con Mazzi Mario a Trento.

DEFUNTI

Roni Mario di Guglielmo da Giamosa.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Ottobre al 19. Novembre nel nostro Comune vennero registrati N. 63 atti di nascita; N. 10 atti di matrimonio e N. 35 atti di morte.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Dicembre

5-6-7 dicembre: A sera triduo di preghiere con funzione Eucaristica in preparazione alle feste dell'Immacolata.

8: L'Immacolata Concezione di M. SS.ma. La Messa prima alla parrocchiale, la seconda a San Pietro di Salce.

15: Comincia la Novena del S. Natale. Alle ore 7 Messa seguita dalla Novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e sera sarà a vostra disposizione per le confessioni.

19 e 20: Tempora. Obbligo dell'astinenza e del digiuno.

24: Vigilia del S. Natale. Digiuno e astinenza. Sono permessi latticini, uova e condimenti di strutto e lardo.

25: La nascita di N. S. G. C. Alle 5 Mattutino con Messa cantata. Alle 7.30 seconda Messa e alle 10 Messa solenne per la popolazione.

26: S. Stefano. Alle 7.30 Messa alla parrocchiale; alle 10 cantata a Bes.

31: Ultimo giorno dell'anno. Alle 3 pomeridiane Esposizione del SS.mo Sacramento, predica e Te Deum di ringraziamento.

Chi è il bestemmiatore? E' un ignorante, un incivile, un essere che mentre manca di rispetto al prossimo, manca di dignità verso se stesso, uno spreghiatore della divinità, un stolto che getta una sfida, egli che è tanto piccolo, a Dio che è tanto grande, per cui verrà un giorno ad esser il vinto, il castigato, un ingrato che si chiude la porta ai benefici che gli possono venire solo da Dio e di cui ha tanto bisogno.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno